

## 2.1.5 IL PROGETTO DELLA FASCIA DEL NAVIGLIO BRENTA

Il progetto della fascia del Naviglio Brenta è regolato, oltre che dalla tavola del “Progetto ambientale” (tav. 13.3A) e dal presente testo, anche dal “Progetto-guida alla fascia del Naviglio Brenta” alla scala 1/2000 (tav. 13.3c), nel quale sono opportunamente perimetrate le schede-norma aventi contenuto prescrittivo e indicate le parti aventi valore di indirizzo.

Il progetto è un assemblaggio di ambiti e di interventi diversi tenuti insieme dall'asta fluviale e dalla via della Stazione - SS. 11, da un lato, e da un percorso lineare affacciato sul territorio agricolo verso nord, dall'altro, che collega una serie di attrezzature e di spazi verdi affacciati su una serie di “stanze agricole”.

Questo percorso è segnato da una fascia boscata e si aggancia alla banda a sud della zona industriale di Marghera, dove è prevista la concentrazione degli standard della reindustrializzazione di tali zone, ed arriva fino al nuovo terminal stradale di Fusina.

Si genera in questo modo un percorso ambientale attrezzato di ampio raggio, che arriva, grazie all'interscambio di Fusina, fino a Venezia, ed una banda che segna il confine sud del territorio comunale.

La presenza di vegetazione arborea lungo tutta la fascia, oltre alla primaria finalità disinquinante, serve anche a renderla visibile come segno territoriale e a marcare la presenza di una successione lineare di attrezzature.

Il progetto riunisce interventi appartenenti a diverso ZTO e di diversa finalità (interventi di tipo ecologico, di protezione dalle infrastrutture, espansioni residenziali e relativi standard, verde urbano e di quartiere) e li indirizza verso un progetto unitario, che li mette in continuità.

Il criterio secondo cui è stato progettato il parco (come somma di interventi locali, messi in sequenza in modo da formare un intervento di ampia scala) fa sì che esso si presti ad un doppio uso:

- per parti esso viene usato quotidianamente come attrezzatura a scala locale, di quartiere (infatti è formato da pezzi delimitati a diretto contatto con zone abitate);
- nella sua totalità, data la facile connessione anche extra-comunale e la presenza di parcheggi di accesso, e data la continuità di tutti i percorsi, esso può essere usato come parco territoriale, destinato, come meta dei week-end, ad un'utenza persino regionale.

Di questa doppia scala e delle continuità prescritte si dovrà tener conto nella realizzazione degli interventi contenuti nelle diverse parti.

Per “continuità” dei percorsi o degli elementi vegetali si intende l'omogeneità dei materiali, la loro riconoscibilità come appartenenti ad un unico sistema, anche se collocati in parti diverse del

progetto e realizzati in tempi successivi, e soprattutto la assenza di interruzioni fisiche, di intervalli, di discontinuità.

**a - Ambito da trattare con vegetazione e materiali dis inquinanti** - Tale ambito individua la fascia compresa tra il Naviglio Brenta e l'area industriale di Marghera, nella quale è prevista del Piano di Marghera la localizzazione di tutti gli standard prodotti dalla reindustrializzazione, classificata come ZTO "SP" (standard pubblici).

In esso viene disposta una fascia ad attrezzature combinata con piantumazioni ed altri materiali di origine naturale, che inducano effetti di disinquinamento e di protezione dagli inquinanti prodotti dall'adiacente zona industriale. Mentre la scelta dei materiali vegetali dovrà essere indirizzata a questa finalità, la disposizione delle piante dovrà tener conto dell'esposizione rispetto ai venti e alle correnti di gas nocivi. Si rimanda perciò (oltre che alle prescrizioni di cui all'art. 1 del capitolo 1 - "Disposizioni generali sui materiali e sugli elementi del progetto ambientale") alla consulenza dell'Azienda Regionale delle Foreste per l'individuazione delle specie più idonee da impiegare e per le indicazioni sulle modalità di piantumazione.

E' consigliata la collocazione di superfici attrezzate e verdi, di piazzole di sosta e di parcheggi di accesso al sistema ambientale, da realizzarsi secondo le indicazioni previste per i parcheggi interni alle aree di bosco (Cap. 1 - "Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale", "Superfici" e "Parcheggi").

La percorribilità ciclo-pedonale di questo ambito dovrà essere, inoltre, tale da garantire la continuità tra gli ambiti di cui al successivo punto "b" e l'affaccio alla laguna in corrispondenza del Terminal di Fusina.

**b - Ambiti ricreativi puntuali** - Con tale denominazione si comprende una serie di progetti circoscritti, a contatto con i diversi centri abitati, generati come aree di standard di interventi di espansione residenziale (ZTO: C2 e C2RS).

Questi interventi sono tutti collocati sul limite dei centri abitati verso il paesaggio agrario.

Secondo gli indirizzi di questo progetto, ogni centro sarà delimitato da un lato dalla strada di connessione intercomunale (via della Stazione e SS. 11), dall'altro da una corona di spazi pubblici, tra loro collegati, aventi per sfondo il paesaggio aperto. Questi spazi costituiscono una serie di aree attrezzate che funziona a doppia scala: di quartiere, data la contiguità con i singoli centri, e territoriale, data la continuità dei percorsi. Di questa doppia scala si dovrà tener conto nella scelta dei materiali, nella disposizione degli accessi e nelle relazioni fisico-funzionali tra i vari interventi.

**c- Ambito di parco agricolo nelle anse fluviali** - Viene così definita una serie di piccoli ambiti di paesaggio agrario urbanizzato (classificati come "E3.2") compresi nelle anse a nord del Naviglio Brenta, che delimitano appezzamenti di dimensione medio-piccola con coltivazioni in atto. Il carattere particolare del paesaggio agrario è dato proprio dalla vicinanza all'asta fluviale, che rende ogni campo un "stanza", uno spazio aperto, ma circoscritto.

Per quanto riguarda gli interventi di nuova edificazione o di ampliamento dell'esistente, consentiti dalla L.R. 24/85 e regolamentati dalle norme di zona del presente strumento urbanistico (ZTO "E3.2"), è fatto divieto assoluto di nuova costruzione entro questo ambito, ferma restando la possibilità di realizzare le volumetrie consentite dalla Legge negli *ambiti di possibilità* di edificazione in zone agricole, indicati nelle tavole della zonizzazione del piano 1:2000 e individuati in altre aree del territorio agricolo.

Per tali nuove edificazioni e per gli interventi privati consentiti in questo ambito (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici, nonché eventuali variazioni di destinazioni d'uso) il rilascio della concessione è subordinato al consolidamento del paesaggio e alla sua connotazione di *parco agricolo*, e cioè:

- al restauro della vegetazione ripariale, qualora degradata;
  - alla realizzazione di percorsi ambientali ciclabili e/o pedonali sulla base dei percorsi di campo
- Dovrà inoltre essere consentita la libera percorrenza lungo i tracciati poderali ed interpoderali, che non dovranno essere asfaltati, ma che potranno essere pavimentati con i materiali consentiti per le *piste ciclabili* e per i *percorsi pedonali* (si vedano gli art. 10 e 11 del capitolo 1 - "Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale").

**d- Trama di connessione ambientale** - Gli ambiti di cui sopra (punti "a" e "b") sono collegati tra loro da un sistema continuo, che consiste nella combinazione di due materiali semplici: un percorso ciclo-pedonale e una banda boscata, di spessore variabile. La realizzazione di quest'ultima dovrà tener conto delle indicazioni contenute nel Capitolo 1 - "Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale".

Questi due materiali devono generare una continuità tra gli interventi puntuali relativi ai centri minori localizzati lungo via della Stazione e la SS. 11 e li collegano alla lunga fascia di cui al punto "a". Essi devono perciò presentare un'omogeneità in tutte le parti del progetto, anche se realizzate in tempi diversi.